

# I Sacramentali

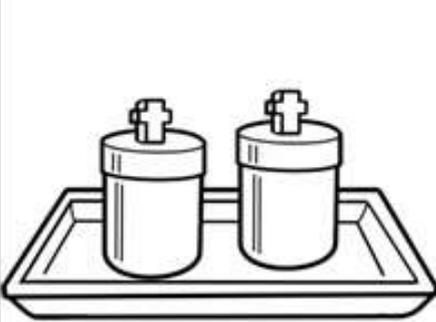
1677 [sintesi] del Catechismo della Chiesa Cattolica

2

1

Si chiamano sacramentali i sacri segni istituiti dalla Chiesa il cui scopo è di preparare gli uomini a ricevere il frutto dei sacramenti e di santificare le varie circostanze della vita.

I sacramenti sono stati istituiti da Cristo, mentre i sacramentali sono istituiti dalla Chiesa. Nei sacramentali la Chiesa chiede a Dio per coloro che ne usano degnamente l'effetto spirituale per il quale sono stati istituiti.



## Le varie forme di sacramentali

Fra i sacramentali ci sono prima di tutto le benedizioni di **persone**, della **mensa**, di **oggetti**, di **luoghi**. Ogni benedizione è lode di Dio e preghiera per ottenere i suoi doni. Alcune benedizioni hanno una portata duratura, come la consacrazione delle persone a Dio e di oggetti e luoghi riservati all'uso liturgico.

Tra le benedizioni degli oggetti, si può segnalare la benedizione di una **chiesa** o di un **altare**, la benedizione degli **oli santi**, dei **vasi** e delle **vesti** sacre, delle **campane**, di **oggetti e immagini** sacre ecc.



Fra quelle che sono destinate a persone, figurano la benedizione dell'**abate** o abbadessa di un **monastero**, la consacrazione delle **vergini** e delle **vedove**, il rito della professione religiosa e le benedizioni per alcuni ministeri ecclesiastici (lettori, accoliti, catechisti, ecc)

La Chiesa tiene conto anche della religiosità popolare. Il senso religioso del popolo cristiano, in ogni tempo, ha trovato la sua espressione nelle varie forme di pietà che circondano la vita sacramentale della Chiesa, quali la venerazione delle reliquie, le visite ai santuari, i pellegrinaggi, le processioni, la "via crucis", le danze religiose, il rosario, le medaglie, il segno della Croce ecc.



Riguardo agli esorcismi: soltanto il sacerdote debitamente delegato dal vescovo può compiere l'esorcismo maggiore; il sacerdote in genere può pronunciare gli esorcismi minori previsti dai libri liturgici (es. per l'Iniziazione cristiana); ogni fedele, anche laico, può recitare con frutto le preghiere di liberazione contenute nell'apposito rituale

